



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA VERONA

**AL SINDACO
Palazzo Barbieri
Piazza Bra 1**

VERONA

Verona, 28 ottobre 2024

OGGETTO: Lettera aperta

Illustrissimo Signor Sindaco,

Nei giorni scorsi abbiamo letto, e apprezzato, tono e contenuto della Sua lettera pubblicata sulla stampa locale, in filigrana alla quale si percepisce il disagio che prova chi, di fronte a fatti di cronaca, nonostante la comunicazione nell'era dei social media imponga tempi di reazione prossimi allo zero, si sforza di privilegiare la riflessione.

Abbiamo anche preso atto della sostanziale presa di distanza dalla infelice esternazione portata da un messaggio divulgato da un Assessore della sua Giunta - per l'appunto - su una piattaforma virtuale che ha provocato, tra le altre, anche la nostra amareggiata, sofferta presa di posizione. Siamo infatti estremamente attenti ad evitare di intervenire nel dibattito politico, e ne avremmo fatto volentieri a meno. Ma non possiamo esimerci dal reagire con fermezza nel momento in cui la categoria che rappresentiamo viene sottoposta a strumentali attacchi che revocano in dubbio l'equilibrio e la credibilità del nostro operato con incresciose iperboli. Men che meno se tali esternazioni sono rafforzate dall'adesione di pubblici amministratori che si prestano ad alimentare un pericoloso sentimento di pregiudizio verso chi è istituzionalmente preposto ad assicurare la libertà e la sicurezza di tutti. Nessuno escluso, checchè se ne dica a latitudini di pensiero fortunatamente residuali. Quelle che hanno accompagnato la manifestazione che si è tenuta lo scorso sabato pomeriggio, accompagnata da scabrose urla e sconcertanti cartelli che hanno destato in noi profondo sgomento e che sono un eloquente indicatore dei rischi testé segnalati.

Per quanto si possa comprendere il dolore della comunità cui apparteneva il giovane maliano che ha perduto la vita, è del tutto irricevibile il tentativo di far passare come assassino il nostro collega che, suo malgrado, è stato coinvolto in questa drammatica vicenda, e per di più con la pretesa di estendere alla generalità dei poliziotti la presunta corresponsabilità nell'accaduto.

Beninteso, non siamo a scriverLe per lamentare la scontata pretestuosità di iniziative che ben poco hanno a che fare con la ricerca di "verità e giustizia", slogan che, è appena il caso di segnalarlo a distratti commentatori, viene brandito alimentando la gravissima presunzione che le indagini siano aprioristicamente orientate ad accreditare un *favor* per il nostro collega.



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA VERONA

A disturbarci, e ad indurci a scomodare la Sua attenzione, è piuttosto la constatazione che a quella manifestazione ha preso parte – come peraltro evidenziano le cronache di stampa - anche lo stesso Assessore di cui poc'anzi abbiamo trattato. Al quale allora riesce difficile concedere, per una seconda volta, il beneficio dell'urgenza nella comunicazione del proprio pensiero. Non ci risulta, a tacer d'altro, che egli abbia espresso riprovazione per le indecenti derive prese dal corteo.

Detto ciò, per restare nel solco dei detti popolari da Lei tracciato (*parla come mangi*), troviamo estremamente appropriato richiamare quello che recita *dimmi con chi vai e ti dirò chi sei*.

Beninteso, siamo consapevoli che qualunque organizzazione, sia essa politica, sindacale o associazionistica, si regge sulla sintesi di posizioni talvolta ampiamente divergenti. A ciò si aggiunga che non è nostro interesse insistere per le dimissioni di chicchessia, atteso che l'azione del Sindaco e della sua Giunta sono rimesse al complessivo giudizio degli elettori.

E, pur dandole atto di aver chiarito con fermezza quale sia il Suo punto di vista sui drammatici eventi in narrativa, è altrettanto palese che il Suo Assessore non pare condividerlo e, in ogni caso, non sembra incline a recedere dai suoi propositi.

Lei è libero di scegliersi i collaboratori. Noi di valutare come l'esigenza del compromesso politico non Le consenta di contenere dichiarazioni ed atteggiamenti che evidenziano avversione verso i poliziotti. Ce ne faremo una ragione, ma non potremo non tenerne conto.

Distintamente

**Il Segretario Generale Provinciale
Davide Battisti**